

Al Caffè Teatro l'altra faccia di Baz

Pubblicato: Sabato 19 Gennaio 2008

Tra quelli di "**Colorado Cafè**" su Italia 1 è uno dei personaggi più amati dai ragazzini, con le sue caricature di cantanti famosi e quel modo tutto suo di rappresentare "l'intrattenimento intelligente" che intelligente non è. Nella trasmissione televisiva che da alcuni anni fa da contraltare a Zelig però, **Baz 2.0** – "l'ultima frontiera dell'intrattenimento" – è niente più di un'accozzaglia di versi e imitazioni spezzettate: abbastanza da far ridere a crepapelle sulla voce singhiozzante di Piero Pelù o sulla parodia della pubblicità degli assorbenti, sul tragico urlo di Rocky per Adriana (con conseguente "dimmi..." stupito della stessa) o sulla esse strascicata di Jovanotti.

Ma non abbastanza per capire chi **Marco Bazzoni** (questo il nome completo del cabarettista che da vita all' "apparecchio multimediale" al servizio dell'intrattenimento a basso costo) sia per davvero: un comico demenziale – cioè scemo – tout court, o un più sottile fustigatore di costumi. La risposta ce l'ha chi va a vedere la versione "dal vivo" delle sue performances, come è avvenuto agli spettatori – anche giovanissimi – che hanno riempito il **caffè Teatro di Verghera di Samarate** nello spettacolo di venerdì 18 gennaio 2008: dove Marco Bazzoni e il suo stralunato Baz si sono rivelate come una delle icone di un tempo dove a guadagnare 15mila euro a sera sono i tronisti, rappresentanti della "peggiore delle trasmissioni mai inventate", perchè "se non passi dalla tivù non esisti".

Una parabola che in fondo sta capitando anche a lui, bel ragazzo dall'aria solare arrivato da Sassari a Milano in cerca di gloria, con tanti talenti (**sa cantare, ballare, recitare con una leggerezza e versatilità** che promette bene non solo per sketch comici ma anche in vista di commedie, televisive o cinematografiche) e qualche idea in più di quella che gli viene richiesta dalla tivù. Idee che intelligentemente propone dal vivo a  chi cerca di rivedere in carne e ossa un tormentone televisivo: comunicando più di quel che ci si aspetta da Baz. Dal vivo infatti quel personaggio comincia a prendere forma e persino a raccontare – tra una risata e l'altra fatta da una parodia di cantanti squinternati (sostenuto da **Alex de Santis**, ottimo compagno di avventura più che "spalla") e il racconto del campeggio – una storia, con una morale che per un momento diventa pure seria: con l'intento non nascosto di spiegare a chi si è preso la briga di andare a vederlo che nella sua anima c'è di più di quel che si vede, e nella speranza di non rimanere intrappolato in quel tormentone che l'anima professionista, poliedrica e pensante di Marco Bazzoni non merita.

"Baz" replicherà la serata al caffè Teatro a fine febbraio. Ci tornerà perchè è stato costretto a "bidonare" clienti e proprietari dello storico cabaret nella serata di sabato 19 gennaio, che inizialmente lo prevedeva in cartellone, causa invito che un cosiddetto "artista emergente" non può rifiutare: quello alla partecipazione nel giorno successivo ad una puntata di **Buona Domenica**, il maggior ricettacolo di personaggi che lui va parodiando. E che chissà se sono pronti a capire quanto quel tipo riccio che sembra più scemo di loro stia provando, con il sorriso più ebete che gli riesce dietro gli occhi svegli, a mettere tutti alla berlina. Ce lo

saprà dire lui, magari, quando tornerà nella brughiera lombarda.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it